

(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 472 presentata da Bertola, inerente a *"Remunerazione dei servizi di mobilità dei medici di continuità assistenziale resi dagli operatori della Centrale Torino taxi"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 472.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Com'è noto da tempo, ma anche nei tempi ordinari, quindi diversi da quelli che stiamo attraversando, c'è una convenzione tra l'ASL Città di Torino e la Centrale Torino taxi, l'unica centrale rimasta, per garantire i servizi di mobilità ai medici di continuità assistenziale.

Con l'emergenza COVID la convenzione è stata estesa anche all'attività del progetto delle USCA. Durante il periodo di maggiore criticità della prima fase d'emergenza COVID, quindi durante la scorsa primavera, gli operatori che afferiscono alla Centrale Torino taxi hanno garantito questo servizio, nonostante fossero impossibilitati a reperire la modulistica cartacea presso i loro uffici, chiusi per emergenza COVID. Questo perché la convenzione prevede che ci sia una modulistica specifica che l'operatore taxi compila e che poi serve per ricevere il rimborso di quelle prestazioni. Va detto che, al di là di quel supporto cartaceo sul quale segnare i servizi, la Centrale dei taxi di Torino dispone, comunque, di un programma informatizzato per la gestione delle chiamate e ha traccia di tutti i servizi effettuati.

Cos'è successo? È successo che alcuni operatori della Centrale Torino taxi non si sono visti remunerare il servizio che avevano effettuato, perché non avevano compilato la modulistica cartacea, per un aspetto puramente formale. Per alcuni addirittura, a quanto mi è stato riferito, si tratta di alcune centinaia di euro. Siamo un po' al paradosso, perché abbiamo giustamente riconosciuto e stiamo nuovamente per riconoscere dei bonus alle attività che non hanno potuto lavorare per colpa dell'emergenza COVID, ma in questo caso la Regione non paga chi ha lavorato, tra l'altro proprio chi ha effettuato un servizio così importante.

Chiaramente nell'interrogazione abbiamo voluto fare un riferimento al Codice dell'amministrazione digitale, che ha tra le sue finalità quella di promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale e implementare la fruizione di servizi pubblici online e *mobile oriented*. Questo è importante, perché qui siamo nel caso di una questione ridotta a una modulistica cartacea.

Pertanto, quello che chiediamo alla Giunta regionale e all'Assessore Icardi, che saluto e ringrazio in anticipo per la risposta, è di conoscere quali siano i provvedimenti adottati dall'Assessorato e dall'ASL Città di Torino per remunerare tutti i servizi resi dagli operatori della Centrale Torino taxi rispetto alla mobilità dei medici di continuità assistenziale e del

servizio USCA, proprio perché qui non c'è l'ipotesi in cui uno può dire di aver effettuato dei servizi se non li ha fatti, ma la Centrale dei taxi ha tutta la tracciatura dei servizi. Quindi, quei servizi possono essere dimostrati.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Segretario Bertola per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Icardi, che ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Abbiamo interpellato la Città di Torino sul tema. Oggi è a conoscenza dell'Assessorato che a Torino esiste il servizio di trasporto dei medici di continuità assistenziale svolto tramite accordo diretto tra le parti con gli operatori della Centrale Torino taxi, anziché con le auto di servizio. Quindi, c'è una specifica convenzione.

Il servizio garantisce la mobilità e c'è un contratto tra l'ASL e la Centrale taxi. Il servizio garantisce la mobilità dei medici di continuità assistenziale su tutto il territorio di competenza e viene rendicontato mensilmente dalla Centrale Torino taxi alla struttura semplice di continuità assistenziale, il centro ISI dell'ASL stessa.

Quest'ultima effettua un controllo puntuale sul report prodotto rispetto alle corse e alle visite registrate dal gestionale della struttura semplice suddetta, in modo da garantire il controllo sulle prestazioni effettivamente dovute. Le fatture sono pagate a seguito della liquidazione effettuata da questa struttura di continuità assistenziale.

Nel caso di mancata corrispondenza tra il report riepilogativo e i giustificativi delle singole corse, il controllo da parte della struttura di continuità assistenziale spinge a verificare ulteriormente la sussistenza o meno delle condizioni per il pagamento. Pertanto, non è semplicemente la mancata compilazione di un modulo, ma è un effettivo controllo di merito.

Nel periodo di emergenza COVID l'attività dell'USCA è stata supportata anche tramite il ricorso alla Centrale taxi. In fase emergenziale, la relazione dell'attività effettuata ha richiesto tempi tecnici per organizzare in maniera organica la rilevazione dei flussi. Pertanto, non si esclude che in questo periodo eventuali corse effettuate non siano state rilevate nel gestionale della struttura semplice.

Al fine di trovare una soluzione condivisa per il riconoscimento delle attività effettivamente rese, l'Azienda è disponibile a rivalutare il periodo in questione per un ulteriore controllo più approfondito con i soggetti che vantano il credito. Di conseguenza, c'è la disponibilità dell'ASL a verificare, al di là delle pratiche e dei moduli, l'effettivo ammontare del debito, per cui può avvisare questi signori di rivolgersi alla struttura semplice di continuità assistenziale.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)